

Servizio Nazionale della
Conferenza Episcopale Italiana
per l'Insegnamento
della Religione Cattolica

**INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLE SCUOLE STATALI ITALIANE**

ANNUARIO 2015

A.S. 2014/2015

a cura di
G. Antonio Battistella
Dario Olivieri
Monica Chilese

OSReT
Osservatorio Socio-Religioso Triveneto

Vicenza, novembre 2015

**L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2014/2015**
(ventiduesima edizione)

Il Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica realizza ormai da 22 anni, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, la rilevazione di alcuni aspetti quantitativi essenziali riguardanti l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole *statali* italiane. I dati raccolti permettono di stimare, in base alle informazioni fornite dalle diocesi italiane, la situazione nazionale e locale relativamente ai seguenti punti che appaiono di notevole interesse e spaziano dal numero di avvalentisi dell'IRC in totale e per ordine di scuola, al tipo di attività svolte in alternativa all'IRC, alla composizione e all'impegno orario del corpo docente. Come nelle edizioni precedenti l'annuario è articolato in quattro parti che permettono di delineare per l'anno scolastico 2014/2015 la situazione riferita ai dati:

- nazionali;
- delle grandi circoscrizioni del Nord, Centro, Sud;
- delle regioni pastorali;
- di ciascuna delle diocesi che hanno partecipato alla rilevazione.

Tab.1 Studenti scuole statali a.s. 2014/15 e studenti censiti nella rilevazione IRC a.s.2014/15

Scuole	Studenti		%
	Italia*	Rilev. IRC	
Dell'infanzia	1030364	916.566	89,0
Primarie	2596915	2.207.927	85,0
Sec.I grado	1671375	1.331.482	79,7
Sec.II grado	2580007	2.017.508	78,2
Tot.	7.878.661	6.473.483	82,2

*Fonte: Ministero Pubblica Istruzione. Studenti della scuola statale

Tab.3 Ripartizione territoriale diocesi.

Circoscr	Diocesi		%
	Italia	part. IRC	
<i>Nord</i>	64	62	96,9
<i>Centro</i>	80	69	86,3
<i>Sud</i>	79	58	73,4
Italia	223	189	84,8

Tab.2. Diocesi partecipanti

Regione Pastorale	Diocesi	
	Partec.	Totale
<i>AbruzzoM</i>	10	11
<i>Basilicata</i>	3	6
<i>Calabria</i>	9	12
<i>Campania</i>	16	24
<i>Emilia</i>	14	15
<i>Lazio</i>	17	21
<i>Liguria</i>	7	7
<i>Lombardia</i>	10	10
<i>Marche</i>	11	13
<i>Piemonte</i>	16	17
<i>Puglia</i>	17	19
<i>Sardegna</i>	9	10
<i>Sicilia</i>	13	18
<i>Toscana</i>	15	17
<i>Triveneto</i>	15	15
<i>Umbria</i>	7	8
Italia	189	223

Nell'edizione 2015 la partecipazione delle singole diocesi al censimento degli studenti avvalentisi dell'IRC è risultata di 189 diocesi¹ (84,8% del totale) con una lieve flessione rispetto all'anno precedente² che vide la partecipazione di 194 diocesi. Il numero di studenti censiti, risultato di

¹ Le diocesi che hanno partecipato alla rilevazione sono 190. La diocesi di Noto però ha inviato solamente dati percentuali riguardanti gli avvalentisi l'IRC per livello di scuola: infanzia 99%, primaria 99%, Scuola Secondaria di I grado 95%, Scuola secondaria di II grado 91%.

² La diocesi di Lucera-Troia ha confermato dati pregressi.

6.473.483 unità, è risultato inferiore di quello rilevato l'anno precedente (6.820.118 unità), con una *copertura* stimata della popolazione scolastica delle scuole statali italiane di circa l'82,2%. Si osservi inoltre che la partecipazione delle diocesi all'indagine cala passando dalle circoscrizioni del nord a quelle meridionali: 96,9% al nord, 86,3% al centro e 73,4% al sud.

Queste premesse mettono in chiara evidenza che i dati riportati nel seguito derivano da un'ampia parte della popolazione studentesca che, seppure cospicua, non coglie le realtà nazionali nella sua interezza. Si tratta pertanto di stime, derivanti comunque da quasi 6,5 milioni di studenti, che poggiano sulle informazioni raccolte su 189 delle 223³ diocesi nel cui territorio si colloca almeno una scuola.

Alcune diocesi (7 su 189) hanno fornito, anche in questa edizione dell'annuario, solamente dati riassuntivi che vengono presentati in tabelle atipiche, contenenti esclusivamente le frazioni di avvalentisi dell'IRC, sia in totale che per ordine di scuola. Come di consueto, in questa parte dedicata alla presentazione dell'annuario relativo all'a.s. 2014/2015, esporremo alcune indicazioni di massima utili per delineare un quadro d'insieme dell'insegnamento della religione cattolica, rinviando il lettore interessato alla conoscenza delle specifiche situazioni alla lettura delle rispettive tabelle.

A) GLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'IRC

1. Dati nazionali

La percentuale degli alunni avvalentisi dell'IRC in Italia nell'a.s. 2014/15 è risultata anche quest'anno assai elevata visto che si è mantenuta sull'**87,8%** della popolazione studentesca; per converso la frazione complementare delle defezioni ha raggiunto la quota del **12,2%**.

Il dato, valutato nella sua dinamica temporale (tab.3), indica una lieve flessione nella frazione di studenti avvalentisi, frazione che ha totalizzato, nell'arco di tempo che intercorre tra le 22 rilevazioni annue, una perdita complessiva di 5,7 punti percentuali (93,5% nell'a.s.1993/94 contro 87,8% nel 2014/15). Si ricordi peraltro che i confronti temporali vanno presi in termini orientativi in quanto la popolazione studentesca osservata nei successivi periodi ha subito modifiche sia in relazione alla variazione nella composizione studentesca (della quale non va sottovalutata la diversa presenza di stranieri appartenenti ad altre religioni), sia alla partecipazione *fluttuante* di alcune diocesi che hanno così parzialmente cambiato la base di riferimento.

Come negli anni precedenti la disaggregazione del risultato ottenuto sull'intero corpo scolastico nei diversi ordini in cui si articola il sistema italiano mette in evidenza livelli di adesione all'IRC significativamente differenziati: così le quote di rinunzie risultano decisamente maggiori nelle scuole secondarie di II grado, che si collocano attualmente sul 18,4%, percentuale sensibilmente maggiore di quelle rilevate in tutte le altre scuole ove tali quote risultano oscillare dal minimo del 8,4% delle scuole primarie, fino al 10,0% delle scuole dell'infanzia e al 10,4% determinato nelle secondarie di primo grado.

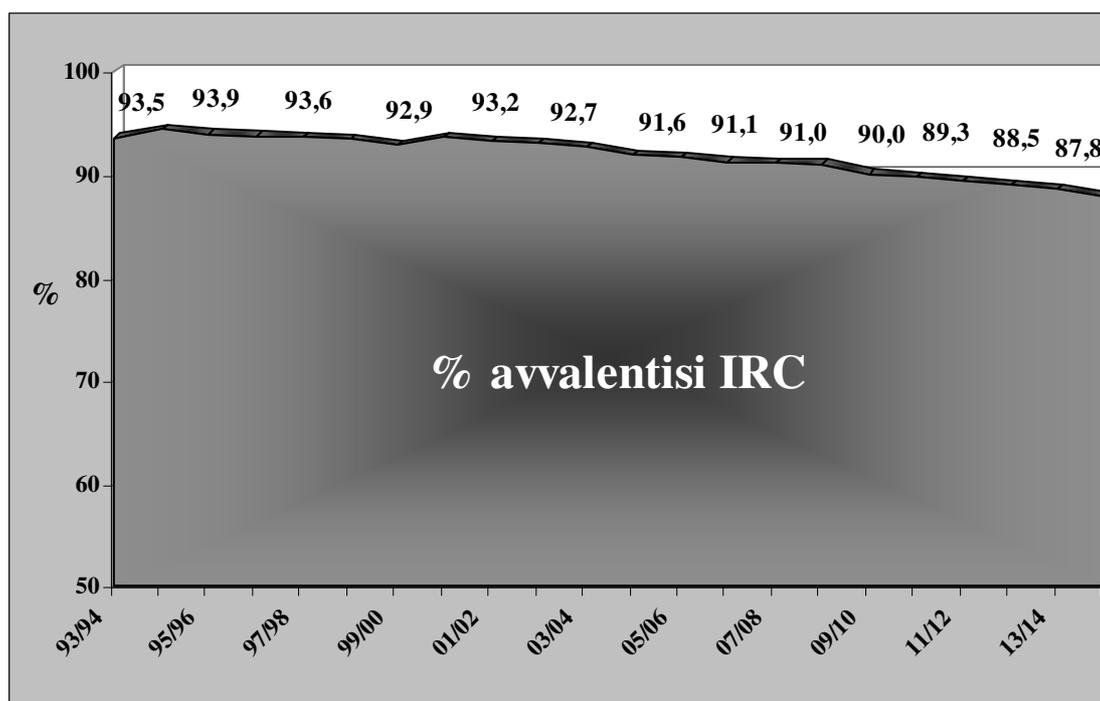
Limitando l'osservazione alle differenze riscontrate nell'ultimo anno si osserva che, rispetto all'incremento medio di 0,7 punti percentuali di non avvalentisi osservato in tutti gli ordini di scuole, la crescita è stata più contenuta nelle scuole secondarie di 2° grado (+0,4%), seguite dalle scuole secondarie di 1° grado (+0,6%), e in quelle primarie (+0,7%) mentre si è rilevata una crescita più accentuata nelle scuole dell'infanzia (+0,8%).

³ Le diocesi italiane sono 226 ma Montevergine, Subiaco e Monte Oliveto Maggiore non hanno scuole.

Tab.3 Dati nazionali: % di studenti Avvalentisi e non dell'IRC

Anno scolastico	% Avvalentisi				
	Totale	Sc.dell'infanzia	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
14/15	87,8	90,0	91,6	89,6	81,6
13/14	88,5	90,8	92,3	90,2	82,0
12/13	88,9	91,0	92,9	90,4	82,1
11/12	89,3	91,6	93,1	90,9	83,0
10/11	89,8	91,5	93,5	91,3	83,8
09/10	90,0	92,5	93,7	91,6	83,5
08/09	91,0	93,2	94,2	92,6	85,3
07/08	91,1	94,1	94,6	92,7	84,5
06/07	91,2	94,5	94,6	92,9	84,6
05/06	91,6	94,7	95,2	93,1	85,0
04/05	91,8	95,1	95,5	93,2	85,3
03/04	92,7	96,4	95,8	94,1	86,5
02/03	93,0	95,8	96,0	94,3	87,5
01/02	93,2	96,3	96,4	94,7	87,6
00/01	93,6	96,8	96,8	95,1	88,1
99/00	92,9	96,7	96,5	94,9	86,7
98/99	93,4	96,7	96,9	95,1	87,5
97/98	93,6	96,7	97,0	95,6	88,2
96/97	93,7	96,5	96,8	95,7	88,1
95/96	93,9	97,0	97,3	95,6	88,8
94/95	94,4	96,5	97,2	96,0	90,3
93/94	93,5	96,6	96,3	95,4	88,6
	% Non Avvalentisi				
14/15	12,2	10,0	8,4	10,4	18,4
13/14	11,5	9,2	7,7	9,8	18,0
12/13	11,1	9,0	7,1	9,6	17,9
11/12	10,7	8,4	6,9	9,1	17,0
10/11	10,2	8,5	6,5	8,7	16,2
09/10	10,0	7,5	6,3	8,4	16,5
08/09	9,0	6,8	5,8	7,4	14,7
07/08	8,9	5,9	5,4	7,3	15,5
06/07	8,8	5,5	5,4	7,1	15,4
05/06	8,4	5,3	4,8	6,9	15,0
04/05	8,2	4,9	4,5	6,8	14,7
03/04	7,3	3,6	4,2	5,9	13,5
02/03	7,0	4,2	4,0	5,7	12,5
01/02	6,8	3,7	3,6	5,3	12,4
00/01	6,4	3,2	3,2	4,9	11,9
99/00	7,1	3,3	3,5	5,1	13,3
98/99	6,6	3,3	3,1	4,9	12,5
97/98	6,4	3,3	3,0	4,4	11,8
96/97	6,3	3,5	3,2	4,3	11,9
95/96	6,1	3,0	2,7	4,4	11,2
94/95	5,6	3,5	2,8	4,0	9,7
93/94	6,5	3,4	3,7	4,6	11,4

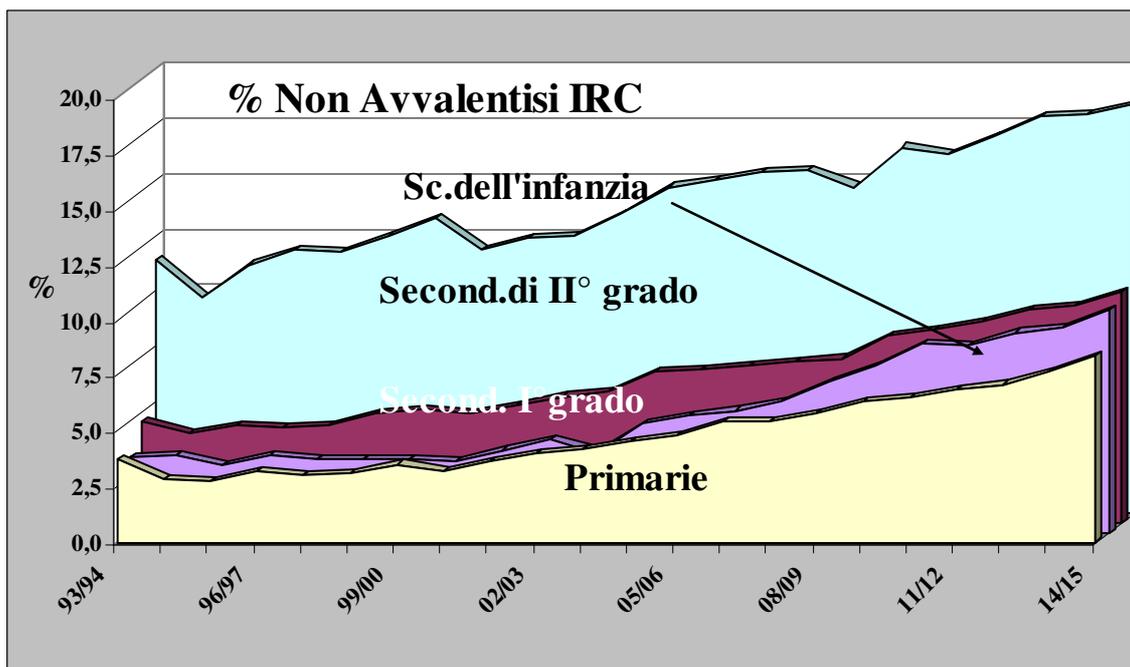
Il trend delle percentuali di non avvalentisi dell'IRC durante i 22 anni nei quali si sono operate le stime (seconda parte della tab.3) è efficacemente riassunto nel grafico relativo; la tab. 4 invece mette in evidenza le variazioni nella frequenza all'IRC rilevate nell'ultimo triennio sia per tutte le scuole che per ciascuno dei diversi ordini.



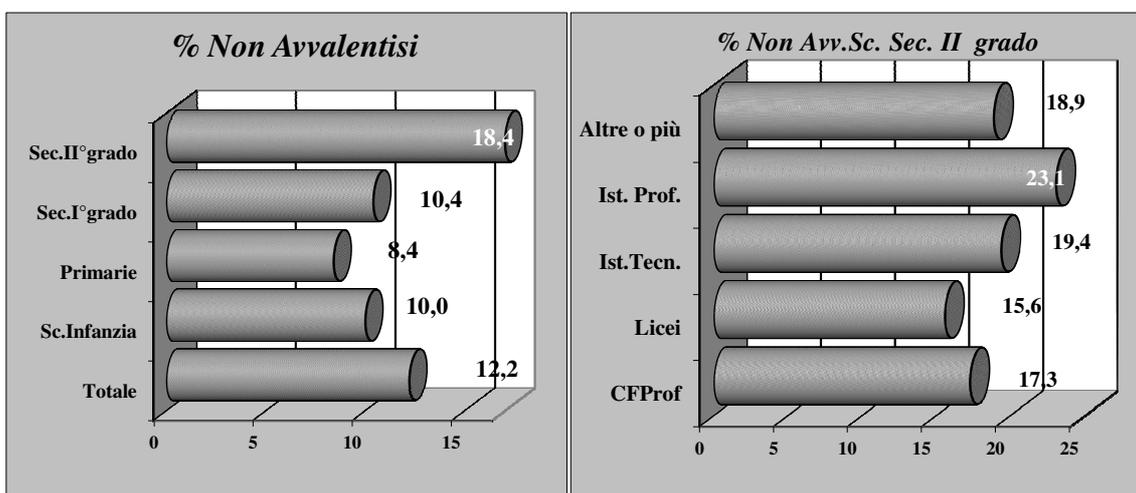
Tab.4. Avvalentisi e non avvalentisi IRC nell'ultimo triennio. Dati nazionali

a.s. 2014/20154					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	87,8	90,0	91,6	89,6	81,6
% Non Avv.	12,2	10,0	8,4	10,4	18,4
Sec. II grado	C.For.Prof.	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	17,3	18,9	15,6	19,4	23,1
a.s. 2013/2014					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	88,5	90,8	92,3	90,2	82,0
% Non Avv.	11,5	9,2	7,7	9,8	18,0
Sec. II grado	C.For.Prof.	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	n.d.*	18,9	15,9	18,9	22,5
a.s. 2012/2013					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	88,9	91,0	92,9	90,4	82,1
% Non Avv.	11,1	9,0	7,1	9,6	17,9
Sec. II grado	C.For.Prof.	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	n.d.*	24,9	15,4	18,4	22,9

I dati disaggr.delle Sc. Sec.2° grado riguardano le sole diocesi che hanno inviato dati analitici.
n.d.*: i dati sui Centri di Formazione Professionale in precedenza non sono stati rilevati



Per una lettura corretta dei dati riguardanti le scuole secondarie di II grado si tenga presente che i valori disaggregati (Licei, Centri di Formazione Professionale, Istituti Tecnici, Ist. Professionali e Altre scuole) si riferiscono alle sole diocesi che hanno fornito i dati analitici (182 su 189) e non sono quindi perfettamente comparabili con quelli complessivi riportati nella prima parte della tabella. Ovviamente questi ultimi, essendo riferiti ad insiemi più numerosi, permettono di stimare meglio la tendenza effettiva delle frequenze all'IRC nell'insieme delle scuole secondarie di II grado, mentre i secondi, che ne rappresentano solo una quota parte, appaiono meno rappresentativi.



2. Dati relativi alle circoscrizioni Nord-Centro-Sud

Per un'analisi più dettagliata, il territorio nazionale è stato suddiviso nelle tre grandi circoscrizioni corrispondenti all'Italia settentrionale, centrale e meridionale, raggruppando le diocesi secondo la **regione pastorale** di appartenenza con i seguenti criteri:

Nord: Piemonte, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

Sud: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

Stimiamo anzitutto la dinamica della frequenza all'IRC disaggregata per ciascuna delle tre grandi circoscrizioni relativamente al periodo nel quale è stato predisposto il monitoraggio: i dati sono presentati nella tab. 5 e sintetizzati nel grafico relativo. Da essi emerge con chiarezza la notevole differenza che caratterizza la disponibilità nei confronti dell'IRC nelle 3 ripartizioni considerate:

- al Nord le percentuali di non avvalentisi si mantengono sensibilmente più elevate (i livelli oscillano dal 9,5% della metà degli anni novanta e raggiungono l'attuale 17,8%);
- al Centro la situazione appare esattamente coincidente con la media nazionale con tendenze altalenanti ma sostanzialmente ascendenti che sembrano stabilizzate nell'ultimo biennio sul livello del 12,2%;
- la circoscrizione Sud continua a manifestare la situazione più confortante sia perché la quota di studenti che rifiuta l'IRC appare assai ridotta (2,3%), sia constatando che, nei 21 anni di rilevazione, ha mostrato la crescita più contenuta (+ 1,0%).

Passiamo ora all'esame della situazione attuale, proponendo qualche paragone con quella osservata nell'ultimo triennio e sempre in riferimento alle tre grandi circoscrizioni (tab.5a).

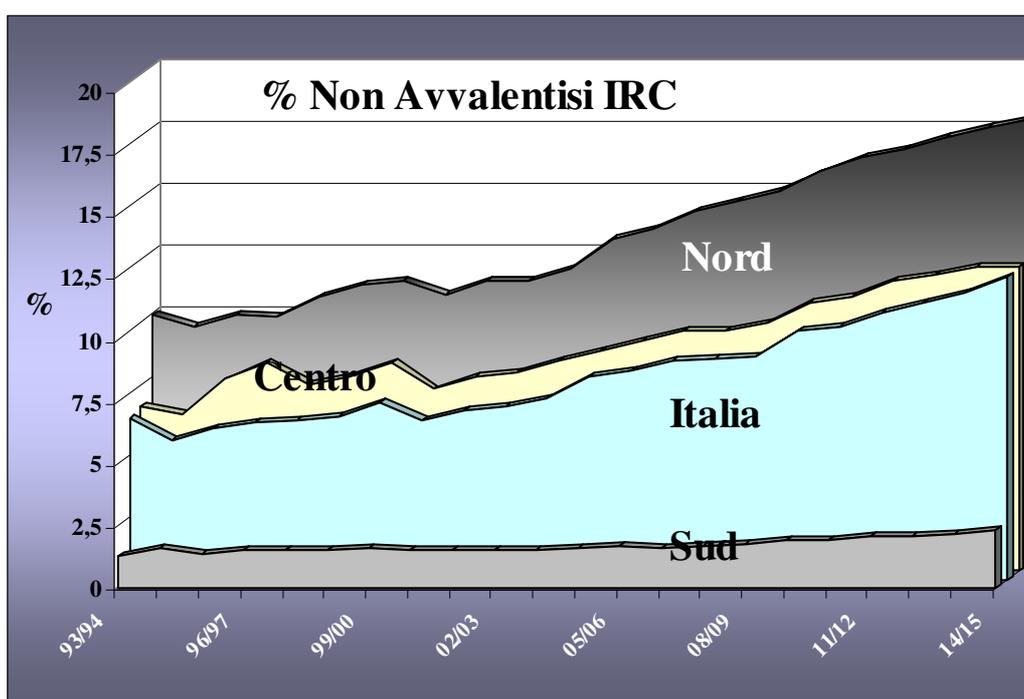
• **NORD.** La percentuale attuale dei *non avvalentisi* segnala una lieve tendenza all'aumento (+0,7%) che, nel volgere di un triennio, porta le percentuali di rifiuto all'IRC dal 17,1% al 17,8%. La disaggregazione per tipo di scuola conferma che l'ascesa è abbastanza differenziata. Infatti se appare addirittura diminuita nella secondaria di 2° grado, passata dal 27,2% al 26,9% (-0,3%) e limitata nella secondaria di 1° grado, che cresce dal 14,2% al 14,5% (+0,3%) e nella scuola dell'infanzia (+0,6% da 16,2% a 16,8%) risulta decisamente consistente nella scuola primaria, che sale dal 10,9% al 12,2% (+1,3%).

• **CENTRO.** In questa circoscrizione la percentuale dei non avvalentisi nell'ultimo triennio segna un aumento minore di quello rilevato nelle regioni del nord che ne porta così la quota all'12,2% rispetto al 11,9% rilevato inizialmente (+0,3%). Da osservare che la crescita dei non avvalentisi risulta abbastanza omogenea in quanto vede aumentare i non avvalentisi dello 0,8% nella scuola dell'infanzia (da 8,1% a 8,9%), dello 0,6% nelle primarie (da 6,7% a 7,3%), dello 0,5% nelle secondarie di I° grado (da 10,4 a 10,9%) mentre segna un confortante calo delle rinuncie all'IRC (-0,3%) nelle secondarie di 2° grado (da 20,6% a 20,3%).

• **SUD.** Si conferma la circoscrizione di gran lunga più disponibile all'IRC, visto che anche attualmente la percentuale dei *non avvalentisi* è stimabile attorno al 2,3%, valore appena superiore di quello rilevato all'inizio dell'ultimo triennio (2,1%).

Tab.5. % Studenti **Non Avvalentisi** per circoscrizione.

Anno scolastico	Circoscrizione			<i>Italia</i>
	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	
14/15	17,8	12,2	2,3	12,2
13/14	17,5	12,2	2,2	11,5
12/13	17,1	11,9	2,1	11,1
11/12	16,6	11,7	2,1	10,7
10/11	16,3	11,0	1,9	10,2
09/10	15,7	10,8	1,9	10,0
08/09	14,9	10,0	1,8	9,0
07/08	14,5	9,7	1,7	8,9
06/07	14,1	9,7	1,6	8,8
05/06	13,4	9,3	1,7	8,4
04/05	13,0	8,9	1,6	8,2
03/04	11,8	8,5	1,5	7,3
02/03	11,3	8,0	1,5	7,0
01/02	11,3	7,8	1,5	6,8
00/01	10,8	7,3	1,5	6,4
99/00	11,3	8,4	1,6	7,1
98/99	11,2	7,8	1,5	6,6
97/98	10,7	7,5	1,5	6,4
96/97	9,9	8,4	1,5	6,3
95/96	10,0	7,7	1,4	6,1
94/95	9,5	6,3	1,6	5,6
93/94	10,0	6,6	1,3	6,5



Tab.5a % Non Avvalentisi IRC nell'ultimo triennio per circoscrizione

a.s. 2014/2015				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	10,0	16,8	8,9	1,8
Primarie	8,4	12,2	7,3	1,9
Second. I grado	10,4	14,5	10,9	2,3
Second. II grado	18,4	26,9	20,3	2,9
tutte le scuole	12,2	17,8	12,2	2,3
a.s. 2013/2014				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	9,2	16,3	8,6	1,7
Primarie	7,7	11,8	7,0	1,7
Second. I grado	9,8	14,4	10,4	2,4
Second. II grado	18,0	27,2	21,0	2,9
tutte le scuole	11,5	17,5	12,2	2,2
a.s. 2012/2013				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	9,0	16,2	8,1	1,6
Primarie	7,1	10,9	6,7	1,6
Second. I grado	9,6	14,2	10,4	2,3
Second. II grado	17,9	27,2	20,6	2,7
tutte le scuole	11,1	17,1	11,9	2,1

3. Dati relativi alle regioni pastorali

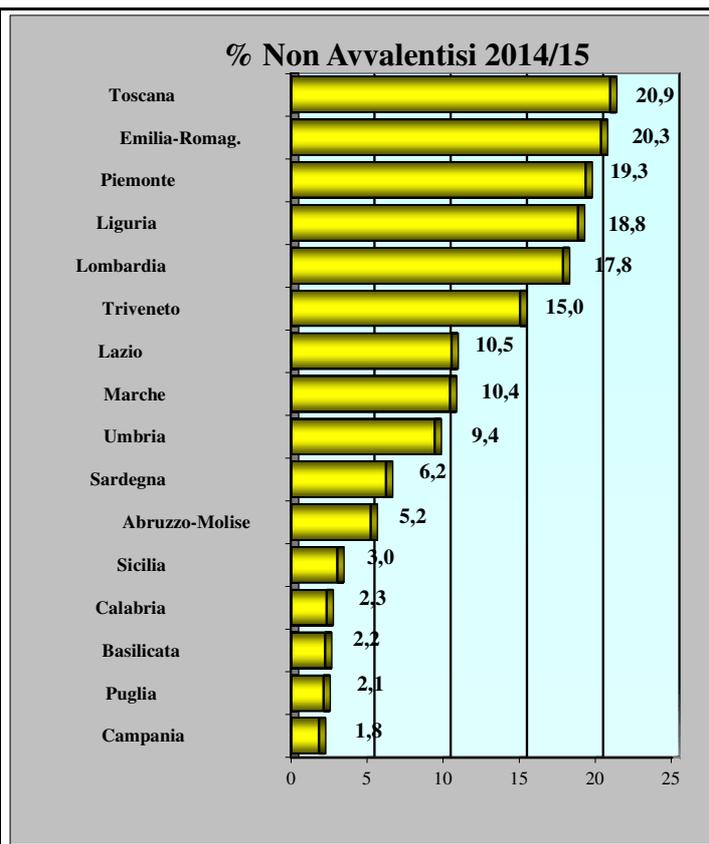
La tab. 6 presenta la disaggregazione dei risultati per regione pastorale con riferimento all'ultimo triennio: anche quest'anno si conferma la considerevole differenza che caratterizza i comportamenti nelle diverse regioni le cui frazioni di *diserzioni* dall'IRC oscillano dal minimo dell'1,8% osservato in Campania, alla punta massima del 20,9%, riscontrata in Toscana.

Fra le regioni pastorali che presentano frazioni di studenti non avvalentisi dell'IRC al di sopra della media nazionale (12,2%) troviamo la maggior parte delle regioni settentrionali, ovvero la già citata Toscana (20,9%), l'Emilia Romagna (20,3%), il Piemonte (19,3%), la Liguria (18,8%), la Lombardia (17,8%) e la vasta regione pastorale triveneta che presenta le defezioni più basse (15,0%) fra quelle rilevate nei territori settentrionali. Per converso la totalità delle regioni la cui frequenza all'IRC risulta non inferiore del 97% si colloca nel meridione d'Italia: ciò accade per la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania.

Le variazioni nelle percentuali di non avvalentisi intervenute nell'ultimo anno mettono in evidenza regioni in cui la frequenza è sia diminuita sia aumentata: tra le prime si riscontrano l'Emilia Romagna (+0,7%), il Piemonte (+0,5%), la Liguria (+0,4%) e l'Umbria (+0,3) mentre si osserva qualche miglioramento sia nelle Marche (-0,2%) sia nel Lazio (-0,4%).

Tab.6. % Non Avvalentisi per regione pastorale nell'ultimo triennio.

Regione Pastorale	Anno scolastico		
	12/13	13/14	14/15
Abruzzo-Molise	5,0	4,8	5,2
Basilicata	2,0	2,2	2,2
Calabria	2,1	2,3	2,3
Campania	1,5	1,7	1,8
Emilia-Romag.	19,6	19,6	20,3
Lazio	10,7	10,9	10,5
Liguria	16,7	18,4	18,8
Lombardia	17,5	17,7	17,8
Marche	9,9	10,6	10,4
Piemonte	18,3	18,8	19,3
Puglia	2,0	2,0	2,1
Sardegna	6,1	6,1	6,2
Sicilia	2,9	2,9	3,0
Toscana	20,2	20,7	20,9
Triveneto	14,2	14,9	15,0
Umbria	9,4	9,1	9,4
Italia	11,1	11,5	12,2



B) LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE (Secondarie di I e di II grado)

Le possibilità offerte dall'attuale ordinamento scolastico a chi non si avvale dell'IRC prevedono lo svolgimento di *attività didattiche e formative in classe*, *lo studio assistito*, *lo studio non assistito* oppure la facoltà di *uscita dalla scuola*. Analizziamo anzitutto l'evoluzione intervenuta negli ultimi 22 anni nei riguardi delle modalità con cui l'IRC viene sostituito dalle attività alternative. Come risulta dalla tab.7 e dal relativo grafico, la prassi di consentire l'*uscita dalla scuola* sembra essersi mantenuta largamente e stabilmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni, anche se con una lieve flessione nell'ultimo periodo. Fra le altre opzioni l'*attività didattica e formativa in classe* appare in lento recupero anche se presenta ancora una frequenza modesta che si aggira sul 16% dei casi mentre lo *studio assistito* sembra stabilizzarsi attorno al 18% del totale; in lieve riduzione risulta anche lo *studio non assistito* che copre circa un quinto (19,8%) delle attività alternative.

Tab.7. Compos. % delle Attività Alternative .

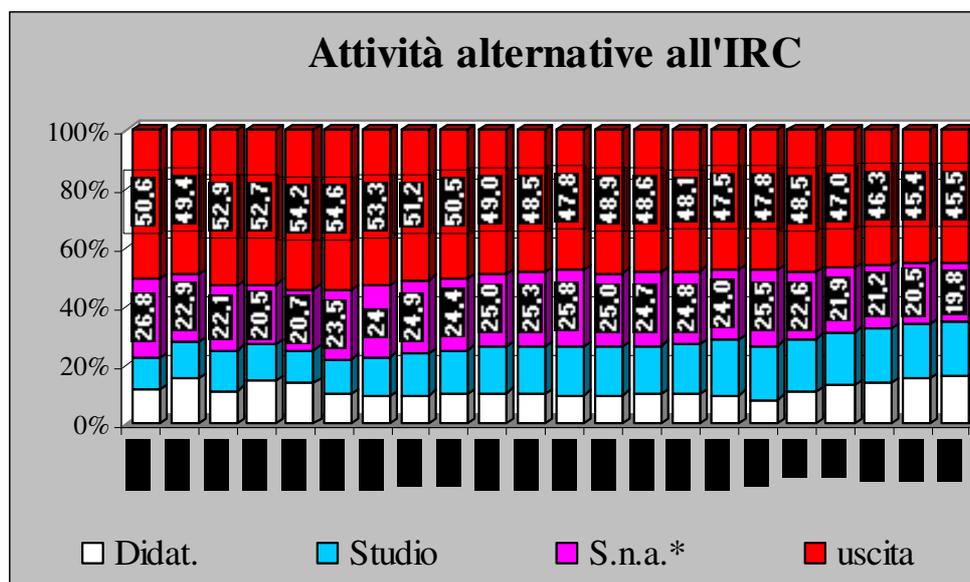
Anno s.	Didat.	Studio	S.n.a.*	uscita	tot.
14/15	16,6	18,1	19,8	45,5	100,0
13/14	15,4	18,7	20,5	45,4	100,0
12/13	14,2	18,3	21,2	46,3	100,0
11/12	13,1	18,0	21,9	47,0	100,0
10/11	11,0	17,9	22,6	48,5	100,0
09/10	8,2	18,5	25,5	47,8	100,0
08/09	9,7	18,8	24,0	47,5	100,0
07/08	9,9	17,2	24,8	48,1	100,0
06/07	9,9	16,8	24,7	48,6	100,0
05/06	9,7	16,4	25,0	48,9	100,0
04/05	9,8	16,6	25,8	47,8	100,0
03/04	10,3	15,9	25,3	48,5	100,0
02/03	10,4	15,6	25,0	49,0	100,0
01/02	10,3	14,8	24,4	50,5	100,0
00/01	9,7	14,2	24,9	51,2	100,0
99/00	9,6	13,1	24,0	53,3	100,0
98/99	9,9	12,0	23,5	54,6	100,0
97/98	13,7	11,4	20,7	54,2	100,0
96/97	14,6	12,1	20,5	52,7	100,0
95/96	11,3	13,7	22,1	52,9	100,0
94/95	15,6	12,1	22,9	49,4	100,0
93/94	11,4	11,2	26,8	50,6	100,0

*S.n.a.=Studio non assistito

Limitando l'osservazione all'ultimo anno (tab.7a), permane una sensibile differenza territoriale nello svolgimento delle attività alternative, particolarmente marcata nelle regioni meridionali. In queste ultime, infatti, la quota di *uscite dalla scuola* si mantiene sensibilmente più ridotta (19,6%) al punto da risultare quasi una metà della prassi ormai consolidata nelle altre circoscrizioni: si avvantaggia della conseguente maggiore permanenza temporale nella scuola lo *studio non assistito* delle zone meridionali che raggiunge il 54,1% delle attività alternative rispetto alle consistenze stimate per il Centro-Nord che oscillano al di sotto del 20% del totale.

Ovviamente le *politiche* di gestione delle *attività alternative* divergono sensibilmente nelle scuole secondarie di I grado rispetto a quelle attuate nelle secondarie di II grado, quanto meno per l'intrinseca difficoltà di congedare anzitempo dalla scuola studenti di fasce

d'età significativamente differenti. Al riguardo, si consideri che nelle scuole secondarie di I grado solo il 20,2% degli allievi risulta autorizzato ad uscire anticipatamente mentre nelle secondarie di II grado la frazione si colloca sul 55,0% dei casi osservati. Se a quest'ultima percentuale si somma la quota di *studio non assistito* (24,9%), nelle secondarie di II grado italiane si arriva a sfiorare l'80% delle situazioni: una conferma dell'assenza di valide alternative didattiche all'ora di IRC.



Tab.7a. Le attività alternative nelle scuole secondarie di I e II grado

a.s.2014/15						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I grado	Second. II grado
Didattiche Formative	16,6	15,0	21,0	15,2	37,7	8,6
Studio assistito	18,1	21,6	10,3	11,1	35,6	11,5
Studio non assistito	19,8	18,3	17,3	54,1	6,5	24,9
Uscita	45,5	45,1	51,4	19,6	20,2	55,0
<i>Tot.</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

C) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE (IdR)

Nell'a.s. 2014/2015 le quote di insegnanti della scuola dell'infanzia con cattedra completa sono stimabili attorno al 36,7% del totale mentre quelli con un orario settimanale superiore alle 12 ore dovrebbero rappresentare una frazione di poco inferiore al 40% (39,8%); infine la quota residua, costituita dagli IdR impegnati meno di 12 ore per settimana, costituirebbe poco meno di un quarto del totale (23,5%).

La situazione appare notevolmente diversa per quanto attiene all'impegno orario nelle scuole primarie ove la frazione di docenti impegnati per meno di 12 ore settimanali risulta assai modesta, essendo limitata al 7,8% del totale; anche la percentuale di coloro che operano al di sopra delle 12 ore settimanali sembra limitata (17,1%) mentre la categoria di gran lunga più numerosa appare costituita dai docenti con cattedra completa la cui consistenza è stimabile attorno ai tre quarti del totale (75,1%).

La composizione degli Insegnanti di Religione

La dinamica che ha contrassegnato negli ultimi 22 anni la composizione degli IdR nella scuola secondaria di I e II grado (tab.8 e grafico relativo) mette in chiara evidenza la profonda metamorfosi intervenuta: un cambiamento che ha condotto progressivamente ad una sempre più estesa presenza dei laici, arrivata nell'ultimo anno a coprire quasi il 90% del corpo docente; per converso la quota dei sacerdoti e dei religiosi si è via via contratta fino a ridursi da oltre un terzo (36,6%) nel 93/94 al minimo storico del 10,1% nel 2014/15. Di *peso* sempre più consistente si è rivelata la componente laica femminile, che oggi appare largamente maggioritaria rappresentando il 56,6% del corpo docente; assai elevata è stata anche la crescita dei maschi laici, passati dal 18,2% al 33,3%.

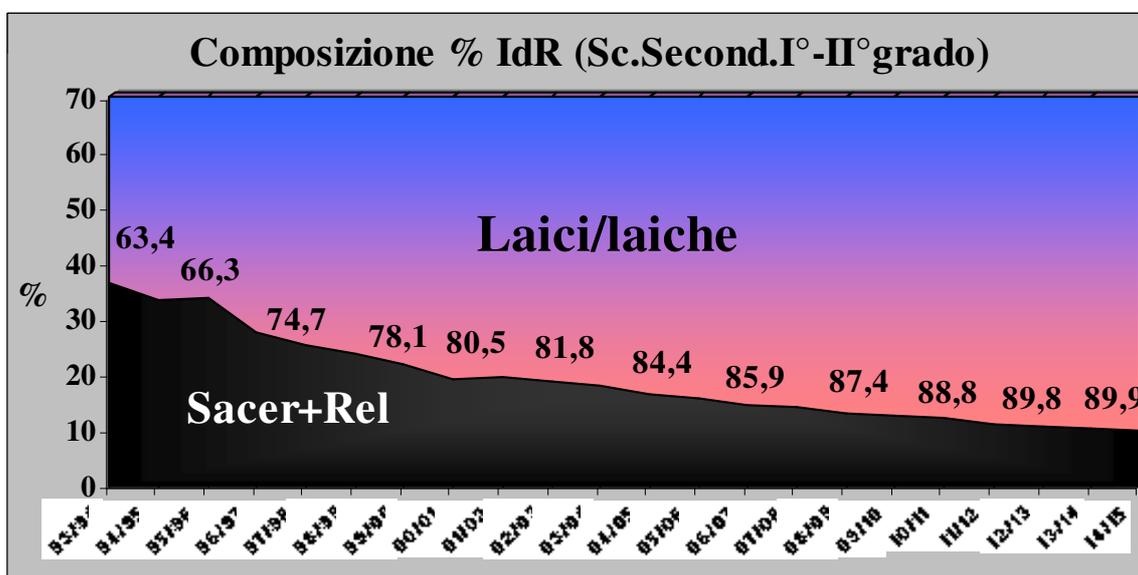
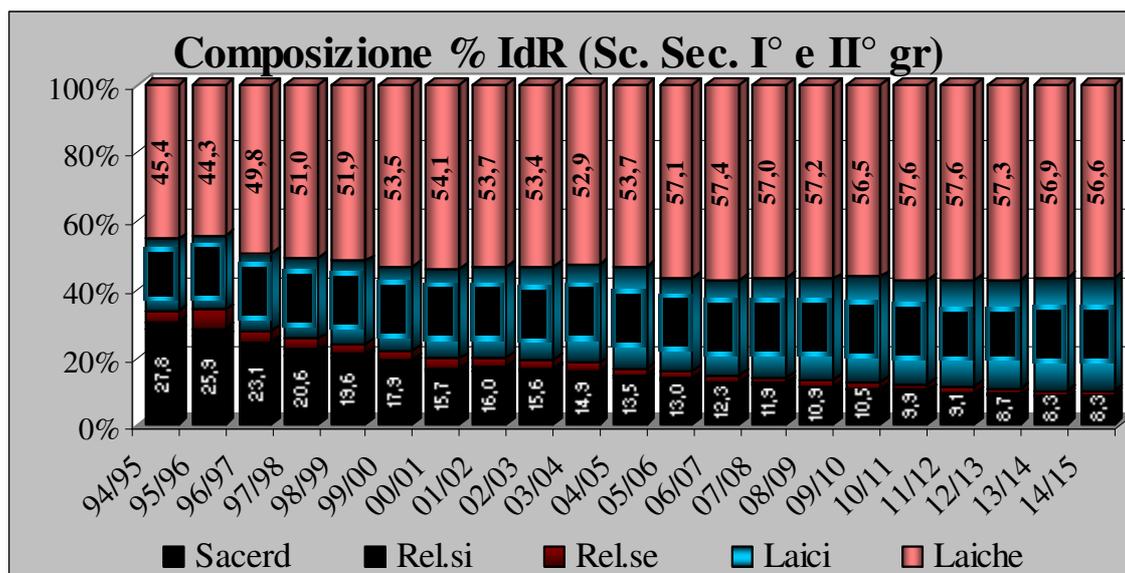
Circoscrivendo l'attenzione a livello territoriale (tab.8a), si osserva anche quest'anno che la maggior presenza di laici si riscontra nelle diocesi del Centro, ove fra uomini (29,4%) e donne (63,7%) si arriverebbe a coprire oltre il 93% del corpo docente; per converso, sono proprio questi territori che sembrano mostrare la presenza più contenuta di sacerdoti, che non raggiunge neppure il 6% degli IdR. Le differenze nella struttura degli IdR appaiono sensibili anche in relazione al tipo di scuola, in specie nei riguardi della composizione interna dei laici. Infatti, sebbene tale categoria nel complesso risulti di peso analogo nei due ordini di scuole (89,4% nelle secondarie di I grado e 90,3% in quelle secondarie di II grado), i maschi rappresentano appena il 24,8% dei docenti nelle secondarie di I grado, mentre la loro quota arriva ad un livello sensibilmente più elevato (39,4%) nelle secondarie di II grado.

Tab.8. Composizione % degli *Insegnanti di Religione* (Sc. Secondarie di I e II grado)

Anno s.	Sacerd	Rel.si	Rel.se	Laici	Laiche	tot.	Sac+Rel	Laici/e
14/15	8,3	0,2	1,6	33,3	56,6	100,0	10,1	89,9
13/14	8,3	0,3	1,6	32,9	56,9	100,0	10,2	89,8
12/13	8,7	0,3	1,6	32,1	57,3	100,0	10,6	89,4
11/12	9,1	0,3	1,8	31,2	57,6	100,0	11,2	88,8
10/11	9,9	0,4	1,8	30,3	57,6	100,0	12,1	87,9
09/10	10,5	0,3	1,8	30,9	56,5	100,0	12,6	87,4
08/09	10,9	0,5	1,7	29,7	57,2	100,0	13,1	86,9
07/08	11,9	0,5	1,7	28,9	57,0	100,0	14,1	85,9
06/07	12,3	0,5	1,8	28,0	57,4	100,0	14,6	85,4
05/06	13,0	0,7	1,9	27,3	57,1	100,0	15,6	84,4
04/05	13,5	0,8	2,2	29,8	53,7	100,0	16,5	83,5
03/04	14,9	0,9	2,3	28,9	52,9	100,0	18,1	81,8
02/03	15,6	1,0	2,4	27,6	53,4	100,0	19,0	81,0
01/02	16,0	1,1	2,4	26,8	53,7	100,0	19,5	80,5
00/01	15,7	1,0	2,7	26,5	54,1	100,0	19,4	80,6
99/00	17,9	1,1	2,9	24,6	53,5	100,0	21,9	78,1
98/99	19,6	1,1	3,1	24,3	51,9	100,0	23,8	76,2
97/98	20,6	1,4	3,3	23,7	51,0	100,0	25,3	74,7
96/97	23,1	1,3	3,3	22,5	49,8	100,0	27,7	72,3
95/96	25,9	2,2	5,6	22,0	44,3	100,0	33,7	66,3
94/95	27,8	2,4	3,4	21,0	45,4	100,0	33,6	66,4
93/94	29,6	3,4	3,6	18,2	45,2	100,0	36,6	63,4

Tab.8a. Composizione del corpo docente IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s.2014/15						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec. I gr	Sec. II gr
Sacerdoti	8,3	8,6	5,6	9,9	8,5	8,1
Religiosi	0,2	0,3	0,1	0,3	0,2	0,3
Religiose	1,6	2,0	1,2	1,2	1,9	1,3
Laici	33,3	40,2	29,4	25,1	24,8	39,4
Laiche	56,6	48,9	63,7	63,5	64,6	50,9
<i>Tot.</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



L'orario degli Insegnanti di Religione

Fra i numerosi cambiamenti che hanno modificato le modalità di realizzazione dell'insegnamento della religione cattolica in Italia negli ultimi anni, indubbiamente uno dei più rilevanti è costituito dall'innalzamento del monte ore settimanalmente prestato dal singolo docente: al riguardo la tab. 9 fornisce delle stime inequivocabili sulla tendenza di fondo. Da essa infatti appare con chiara evidenza che la quota di IdR a tempo pieno, ovvero con un orario settimanale di almeno 18 ore, sarebbe balzata dalla frazione minoritaria del 23,7%, riscontrata nell'a.s. 93/94, all'attuale 73,7% con una conseguente, drastica riduzione delle assai diffuse situazioni di precariato. Un immediato riscontro del miglioramento nella stabilità del rapporto fra docente ed istituzione scolastica si coglie esaminando l'andamento dell'orario medio settimanale pro-capite: in tal modo si rileva che la media di 13,2 ore stimata all'inizio del periodo risulta cresciuta fino a superare le 16 ore per settimana negli ultimi anni. Per quanto concerne il diverso tipo di scuole, i dati segnalano situazioni di minor stabilità nelle secondarie di I grado, ove attualmente il 67,0% gode dell'orario completo: si osservi, peraltro, che nell'anno scolastico 93/94 tale categoria rappresentava solamente il 16,1% del totale. Anche nella secondaria di II grado il miglioramento appare considerevole visto che da una quota di docenti a tempo pieno del 29,3% si è passati ad una frazione che riguarda oltre tre docenti su quattro (78,6%).

Tab. 9 Distribuzione % degli IdR per Orario settimanale (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	Ore per settimana				tot.	media settim	%IdR orario pieno**	
	1-8	8-11	12-17	18 ...			Sec. I gr.	Sec. II gr.
14/15	7,3	5,5	13,5	73,7	100,0	16,3	67,0	78,6
13/14	7,1	6,1	14,0	72,8	100,0	16,2	64,9	78,7
12/13	7,4	6,4	13,7	72,5	100,0	16,2	65,4	78,0
11/12	7,4	6,5	13,6	72,5	100,0	16,1	66,0	77,2
10/11	7,6	6,7	14,6	71,1	100,0	16,1	63,8	76,6
09/10	7,2	6,5	14,8	71,5	100,0	16,2	64,3	77,1
08/09	7,1	6,3	14,4	72,2	100,0	16,2	66,6	76,2
07/08	7,3	6,7	13,2	72,8	100,0	16,2	67,1	77,1
06/07	6,7	6,6	12,8	73,9	100,0	16,2	67,4	78,9
05/06	7,3	6,4	13,5	72,8	100,0	16,2	65,7	78,0
04/05	7,5	6,2	16,4	69,9	100,0	16,1	60,4	76,5
03/04	8,9	7,1	20,1	63,9	100,0	15,7	54,2	71,0
02/03	8,8	7,6	20,2	63,4	100,0	15,7	52,9	71,0
01/02	8,3	7,1	20,8	63,8	100,0	15,8	53,3	71,1
00/01	8,8	8,0	24,4	58,8	100,0	15,5	47,2	67,1
99/00	9,1	9,3	27,8	53,8	100,0	15,1	41,0	62,6
98/99	9,4	10,3	29,4	50,9	100,0	14,9	37,4	60,8
97/98	9,6	11,6	29,8	49,0	100,0	14,8	36,6	58,3
96/97	9,7	12,6	33,7	44,0	100,0	14,5	30,2	54,7
95/96	10,4	14,9	37,8	36,9	100,0	14,1	22,7	48,4
94/95	12,0	15,9	39,2	32,9	100,0	13,5	20,7	42,8
93/94	n.d.*	n.d.*	n.d.*	23,7	-	13,2	16,1	29,3

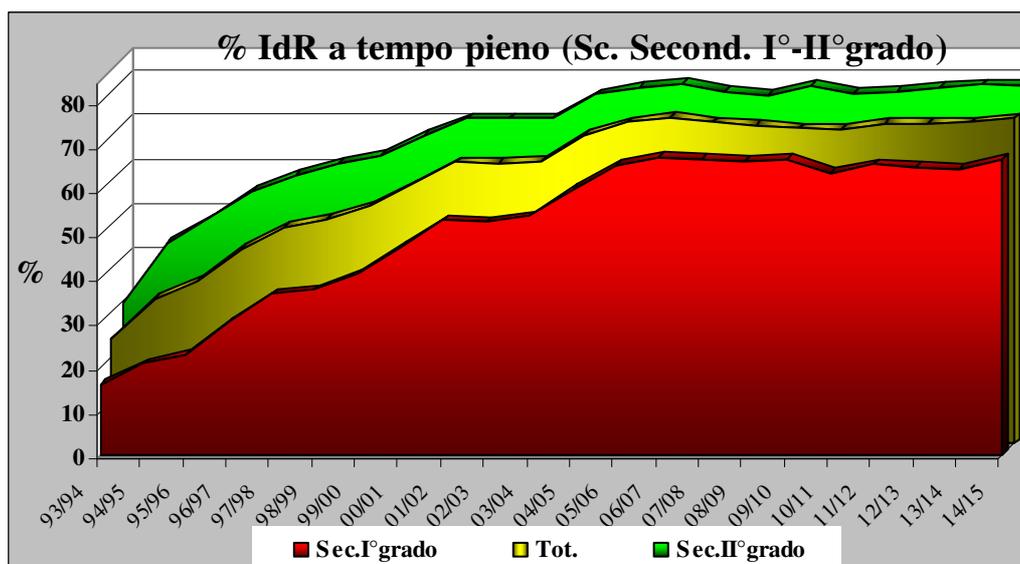
*n.d.=non determinate (la prima edizione dell'annuario prevedeva le classi:1-5 ore;6-10 ore;11-17 ore;18 e più).

**di almeno 18 ore settimanali

La situazione più aggiornata, illustrata nella tab.9a, segnala nella circoscrizione del Nord le quote di docenti meno garantiti nei confronti della completezza dell'orario (gli IdR a tempo pieno risulterebbero del 70,4% contro il 77,4% del Centro ed il 76,3% del Sud). Anche il divario fra scuole secondarie di I e II grado permane sensibile visto che nelle prime i docenti con orario completo ammonterebbero al 67,0% del totale mentre nelle seconde i medesimi raggiungerebbero il 78,6%. Ciò si riflette nell'orario medio settimanale che appare di quasi un'ora più esteso nelle secondarie di II grado (16,7 ore) rispetto a quello riscontrato nelle secondarie di I grado (15,8 ore).

Tab. 9a Orario settimanale IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s. 2014/15						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec. I gr	Sec. II gr
fino a 8	7,3	8,5	6,2	6,0	10,1	5,2
9 - 11	5,5	6,2	4,6	5,2	7,0	4,5
12 - 17	13,5	14,9	11,8	12,5	15,9	11,7
18 e più	73,7	70,4	77,4	76,3	67,0	78,6
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media	16,3	16,2	16,6	16,4	15,8	16,7



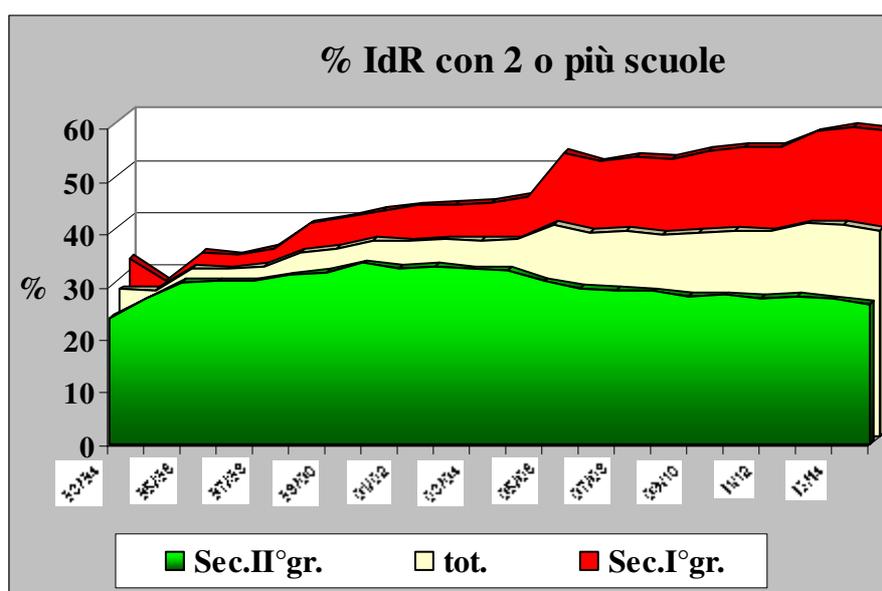
Il numero di scuole in cui operano gli Insegnanti di Religione.

Una caratteristica tipica dell'attività svolta dall'IdR, peraltro comprensibile data la peculiarità dell'insegnamento caratterizzato di norma da una sola ora settimanale di impegno per classe, si può cogliere esaminando il numero di scuole in cui il medesimo opera. Sotto questo profilo la serie storica che documenta le stime sul fenomeno (tab.10) negli anni passati segnalava una crescente presenza in più scuole visto che la quota di docenti che operavano in due o più scuole risultava cresciuta dal 27,9% del 93/94 fino al 39,2% dell'a.s. 2014/15. Si può peraltro constatare che negli ultimi anni la situazione appare stabilizzarsi con quote di insegnanti con elevata mobilità oscillanti attorno al 40% del totale.

La selezione dei dati per tipo di scuola mostra quote assai maggiori di docenti costretti a spostarsi fra più sedi nelle secondarie di I grado: il trend vede crescere il 32,5% del 93/94 fino ad oltre il 57% del 2014/15. Ben più contenuto appare l'andamento nelle secondarie di II grado che, partendo dal 23,8% iniziale, cresce fino al 34,2% nel 2000/01 per poi decrescere progressivamente fino a stabilizzarsi attorno al 27% negli anni di più recente rilevazione.

Tab.10 Distribuzione % degli IdR per *Numero di scuole* (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	n. scuole in cui insegnano				tot.	% IdR con 2 o più scuole		
	1	2	3	4 ...		tot.	Sec. I gr.	Sec. II gr.
14/15	60,8	29,7	7,1	2,4	100,0	39,2	57,7	26,5
13/14	59,7	30,3	7,3	2,7	100,0	40,3	57,3	27,4
12/13	59,6	30,3	7,6	2,5	100,0	40,4	56,4	27,9
11/12	61,1	29,2	7,4	2,3	100,0	38,9	53,6	27,7
10/11	60,8	29,1	7,7	2,4	100,0	39,2	53,7	28,2
09/10	61,3	28	8,1	2,6	100,0	38,7	52,8	27,9
08/09	61,6	28,0	8,1	2,3	100,0	38,4	51,2	29,0
07/08	61,0	28,4	8,2	2,4	100,0	39,0	51,8	29,2
06/07	61,4	28,5	7,8	2,2	100,0	38,6	50,7	29,4
05/06	59,8	29,3	8,7	2,2	100,0	40,2	52,5	30,9
04/05	62,6	28,1	7,7	1,6	100,0	37,4	44,1	32,8
03/04	62,8	28,6	6,8	1,8	100,0	37,2	43,0	33,1
02/03	62,6	28,3	7,4	1,7	100,0	37,4	42,5	33,7
01/02	63,0	28,3	6,9	1,8	100,0	37,0	42,4	33,4
00/01	62,8	28,8	6,7	1,7	100,0	37,2	41,4	34,2
99/00	64,3	28,3	6,2	1,2	100,0	35,7	40,1	32,5
98/99	65,0	27,6	6,4	1,0	100,0	35,0	39,0	32,0
97/98	67,8	27,5	4,2	0,5	100,0	32,2	34,2	30,8
96/97	68,3	27,1	4,1	0,5	100,0	31,7	32,9	30,9
95/96	68,2	26,8	4,2	0,8	100,0	31,8	33,4	30,6
94/95	72,4	24,8	2,5	0,3	100,0	27,6	28,0	27,4
93/94	72,1	23,9	3,6	0,4	100,0	27,9	32,5	23,8



Lo stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Negli ultimi anni la rilevazione della frequenza all'IRC ha anche considerato lo stato giuridico degli IdR delle scuole secondarie di I e II grado: è stato così possibile stimare anche la composizione del

corpo docente che nell'ultimo anno scolastico è risultata quella riportata nella tab. 11. Si osserva così che la quota più consistente del totale (46,5%) rientra nella categoria degli insegnanti di ruolo a tempo indeterminato con orario pieno; una frazione ulteriore, che copre il 27,6%, risulta ancora a tempo determinato ma con orario di cattedra. Le altre categorie risultano assai meno consistenti e, singolarmente prese, non sembrano superare il 9% del totale.

La suddivisione degli insegnanti per ordine di scuola segnala che la quota di docenti incardinati stabilmente con orario pieno appare sensibilmente più elevata nelle scuole di II grado (50,0%) piuttosto che in quelle di I grado (41,6%).

Tab.11. Stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Anno scolastico 2013/14			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo indeterminato con orario pieno	41,6	50,0	46,5
Ruolo a tempo indeterminato con orario part-time	4,0	3,2	3,6
Tempo determinato fino a 9 ore settimanali	11,5	5,9	8,3
Tempo determinato con 10-14 ore settimanali	9,8	6,8	8,0
Tempo determinato con 15 o più ore settimanali	7,2	5,2	6,0
Tempo determinato con orario di cattedra	25,9	28,9	27,6
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR*	3.765	5.187	8.952

* Negli anni il numero degli insegnanti di religione cattolica delle Scuole secondarie può aumentare o diminuire perché può aumentare o diminuire il numero degli insegnanti di religione cattolica che partecipano alla rilevazione. Il numero degli IdR infatti corrisponde al numero dei questionari raccolti che può variare a seconda della partecipazione delle diocesi.